



## SCHEDA INFORMATIVA : IL MONTE GELBISON O MONTE DELL'IDOLO (1705 M.)

Il Monte Gelbison è conosciuto anche con altri due nomi: Monte dell'Idolo e Monte Sacro. È il monte più alto del gruppo centrale del Cilento ed è situato nel piccolo comune di Novi Velia. Si tratta di una montagna che trasmette una certa misticità. In arabo il termine "*Gelbison*" significa "montagna dell'Idolo", a sottolineare la sacralità da sempre riconosciuta a questo monte. Lo dimostrano le due grosse cataste di pietre sovrastate da una croce, i cosiddetti "Monti della Pietà" che, a pochi passi dal Santuario, ricordano la devozione religiosa delle antiche genti del luogo. È il più spettacolare punto di osservazione, infatti dal piazzale del Santuario si possono vedere: il territorio del Parco Nazionale, la nostra meravigliosa costa, i Monti Alburni, il Monte Pollino e in fondo la Costiera Amalfitana. Sulla vetta sorge il tanto amato santuario a cui è legata un'antica leggenda popolare. Alcuni abitanti del luogo avevano deciso di costruire una chiesetta alle falde del monte. L'opera di costruzione, però, non andava avanti perché ogni mattina i pastori trovavano distrutto il lavoro del giorno precedente. Ben presto deliberarono di mettervi dei custodi notturni. Una sera, i custodi portarono un agnello per mangiarlo per cena, ma l'animale sfuggì verso la vetta. L'agnello non si fermò se non quando raggiunse la vetta, dove trovarono un muro che dalla parte d'oriente aveva una nicchia, e dentro di essa, una statua della Madonna. Attoniti scapparono a portare la notizia al paese di Novi Velia e poi al vescovo di Capaccio, che con altri due pastori salì sul monte e verificato il fatto, voleva consacrare quel recinto, ma una voce dall'alto risanò: "Questo luogo è santo ed è consacrato dagli angeli". Questa è la pia leggenda riferita da D. Bernardo Conte; mentre le prime notizie storiche si riferiscono al 1300, anche se alcuni fanno risalire le sue origini agli inizi della seconda metà del secolo X ad opera dei monaci italo - greci arrivati nella zona dopo l'occupazione della Sicilia da parte degli arabi. I pellegrini, ogni anno, in estate, si recano in processione al santuario, portando un Gesù Bambino di cera.

Gli estesi boschi che ricoprono completamente le pendici ospitano animali rari e preziosi come il lupo, la martora e il picchio nero. Le sue pendici sono rigate da corsi d'acqua cristallini e cascate caratterizzano la zona. Insomma, è un luogo da scoprire...

Versante di salita: Novi Velia

Dislivello di salita: circa 700 m

Dislivello totale: circa 1400 m

Tempo totale: 6 h

Difficoltà: medio-alta

Lunghezza: 8 km (Andata e Ritorno)

**Orario e luogo dell'appuntamento:** ore 8,30 alla Esso - uscita autostradale Padula-Buonabitacolo

**Tipo di percorso:** Sentiero lastricato



**Attrezzatura:**



**Valutazione:** EE  (Escursionisti Esperti)

**Nello zaino:**

Cappello

Acqua (almeno 1,5 l)

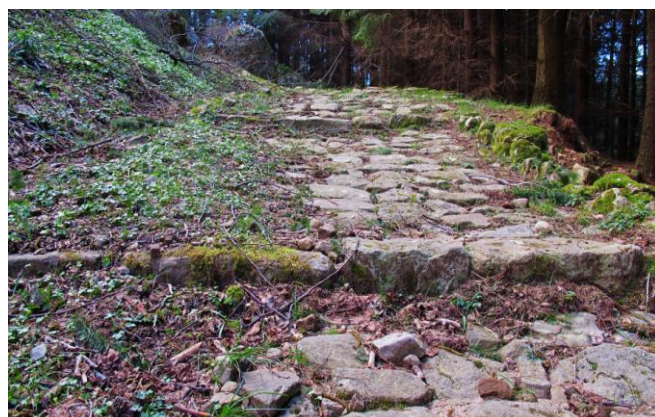
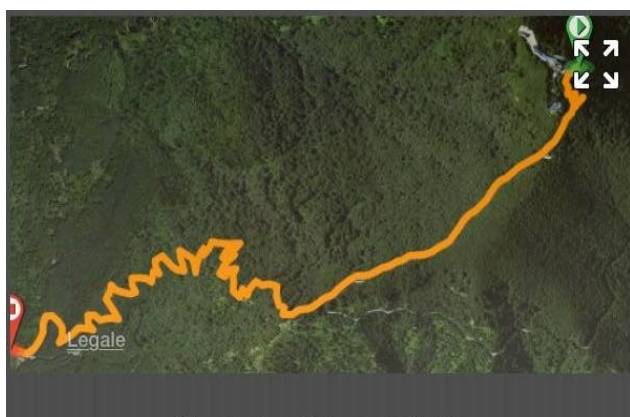
Pranzo a sacco

Macchina fotografica

K-way

Binocolo

## Foto



## Contatti:

[outdoorcilent@gmail.com](mailto:outdoorcilent@gmail.com) 389-9329413 (Rosalba) 333-2286542 (Manuela)